



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena I.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53032](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53032)



LA
CRITICA
DELLA
SCUOLA
delle
DONNE.
COMEDIA.

SCENA I.
URANIA & ELISA.

URANIA.

Come, Cugina, non è venuto ancor
alcuno a visitarti?

ELISA.

Niuno.

URANIA.

Veramente me ne meraviglio, nè poss' immaginar-
mi, che siamo state amendue sole tutt' hoggi.

Y 6

ELI

E L I S A.

Me ne meraviglio ancora io, non essendo nostro costume; e la vostra casa, grazie al Cielo, è il refugio ordinario di tutti gli otiosi della corte.

U R A N I A.

Per dirvi la verità, questo dopo pranzo m'è parso un secolo.

E L I S A.

Ed a me un momento.

U R A N I A.

Havete ragione, Cugina; perchè veramente gli Spiriti elevati amano la solitudine.

E L I S A.

Humilissima Serva allo spirito elevato; voi sapete bene che non è lo scopo ov'io aspiro.

U R A N I A.

Quant' a me, confesso, ch'amo la Compagnia.

E L I S A.

Ed io ancora; mà amo la scelta: e la quantità delle visite scioche, che frà le altre dovete soffrire, è causa che spesso piglio piacer d'esser sola.

U R A N I A.

Voi siete troppo delicata, se non potete soffrir altre persone, che le scelte.

E L I S A.

E la vostra compiacenza è troppo generale, soffrendo indifferentemente ogni sorte di persone.

U R A N I A.

Tiro utile dalle ragionevoli; e mi divertisco delle stravaganti.

E L I S A.

Per mia fede, le stravaganti presto v'annoiano; e la

e la maggior parte di simili persone, dalla prima visita in poi, non sono più piacevoli. Mà già che si parla di stravaganti, non mi volete voi una volta, di simbarazzare del vostro incomodo Marchese? Credete voi forse d' havermelo a lasciar per sempre attaccato alla porta; e ch' io possi soffrirle di lui continue buffonerie?

URANIA.

Il linguaggio buffonesco, presentemente è alla moda; ed alla corte se ne servono per scherzare.

ELISA.

Tanto peggio per quelli che fanno così; e che s' affaticano tutto 'l giorno di parlar quest' oscuro gergo. Bella cosa veramente! fanno entrar nelle Conversazioni del Palazzo Reale certi vecchi equivochi raccolti, frà la plebe. Oh! che bella maniera di scherzar per li Cortigiani! Un huomo mostra veramente d' haver grandissimo spirito, quando vi vien a dire; Signora, voi siete nella Piazza Reale, e tutti vi vedono tre leghe lontano da Parigi, perche ciascuno vi vede di buon occhio: a causa che *Buon occhio* è una Villa lontana tre leghe da questa Città. Non è questa un' inventione molto galante e spiritosa? quelli che trovano rincontri così belli, non hanno eglino occasione di gloriarsene?

URANIA.

Non si dicono cose somiglianti, quasi che sieno spiritose; e la maggior parte di quelli ch' affettano un tal linguaggio, sanno bene, ch' è ridicolo.

E L I S A.

Tanto peggio, perche s' affaticano a dir delle paz-
zie; e vogliono espresamente farsi conoscer per
buffoni senza sale. Sono meno scusabili degli
altri, e se ne fossi Giudice, sò bene a che cosa li
condannerei tutti.

U R A N I A.

Lasciamo questa materia, perche vedo che ti ris-
calda troppo la bile; e diciamo che Dorante vien
molto tardi, secondo 'l mio parere, già che dob-
biamo cenar assieme.

E L I S A. 3

Forse se ne sarà scordato, e....

S C E N A II.

GALOPPINO, URANIA & ELISA.

G A L O P P I N O.

E Cco Climene, Signora, che vien per veder-
vi.

U R A N I A.

Oh, Cielo! che visita!

E L I S A.

Voi vi lamentate che siete sola; ed ecco ch' il Cie-
lo ve ne castiga.

U R A N I A.

Presto, andate a dir che non sono a casa.

G A L O P P I N O.

Gl' è stato già detto che vi siete.

U R A N I A.

E chi è quel pazzo, che ne l' hà detto?

G A L O P P I N O.

Io stesso, Signora.

U R A N I A.